

→ **A Pisa** la nazionale batte l'Irlanda del Nord per 3-0 in amichevole. Palo di Pazzini su rigore

→ **Bene** gli innesti di Lippi, gioco offensivo divertente. Applausi a Santon, D'Agostino e Mascara

Rossi-Foggia-Pellissier: piace la nuova Italia

La nazionale degli esordienti vince e piace. Ko l'Irlanda del Nord 3-0, gol di Rossi, Foggia e Pellissier. Bene Marchetti, Santon, D'Agostino e Mascara. In vista della Confederations Cup, mercoledì Italia-N.Zelanda.

FRANCESCO SANGERMANO

PISA
sport@unita.it

Sì, il calcio italiano ha ancora belle storie da raccontare. Lo testimonia una sera umida d'inizio estate e un'amichevole con l'Irlanda del Nord a Pisa in cui il 3-0 è solo un contorno numerico.

La prima è quella di Sergio Pellis-

sier. Trent'anni, simbolo del Chievo dei miracoli salvato quest'anno con 14 gol, s'è visto regalare da Lippi la prima convocazione azzurra e mezz'ora di partita. Gli sono bastati dieci minuti per un gol meraviglioso in sforbiciata mancina (quello del 3-0) che, chissà, potrebbe regalarli la prima esperienza lontano dalla "periferia". La seconda è quella di Giuseppe Rossi, anni 22. Cresciuto nelle giovanili del Parma è emigrato adolescente oltre Manica, nel blasonato Manchester United, per poi ripassare fuggacemente in terra emiliana e trovare infine la sua consacrazione a Villarreal, sobborgo industriale nei pressi di Valencia, in Spagna. Ecco, la folle multinazionale del pallo-

ne italico questo ragazzo se l'è lasciato scappare. Salvo poi ammirarlo, con la maglia di Azzurra, in tutto il suo cristallino talento. Il primo gol, 20' del primo tempo, è un suo gioiello. La terza è quella di Davide San-

Mondiali 2010

Il Trap esce indenne da Sofia: 1-1. Azzurri ancora primi a +1

ton, appena maggiorenne, cui Mourinho ha regalato fiducia e visibilità nella Babele (pluri) milionaria dell'Inter. Ironia della sorte il ragazzo (un "predestinato" lo appella lo stes-

so Lippi) è terzino come un certo Paolo Maldini e il passaggio di testimone non è soltanto un fatto simbolico. La sua "prima", ieri sera, è stata autoritaria e senza emozione come fu all'esordio a San Siro in campionato o in Champions contro il Manchester. Per la Confederations Cup in Sudafrica (dal 14 al 28 giugno) lui ci sarà e c'è da scommettere che ci sarà anche tra un anno per i Mondiali. Appuntamento per il quale si mettono in lista anche D'Agostino, Marchetti e Mascara (gli altri esordienti di serata) così come Foggia (autore dello splendido 2-0) e Pazzini (che s'è fatto parare un rigore). Tutti, a loro modo, con la loro bella favola da raccontare. ♦

Roland Garros, sfida piatta alla russa: Safina soccombe alle botte di Kuznetsova

G.T.

PARIGI
sport@unita.it

Un'altra russa conquista Parigi. A cinque anni di distanza da Anastasia Myskina, tocca a Svetlana Kuznetsova mettere in bacheca lo scettro femminile del Roland Garros. La 24enne di San Pietroburgo si è imposta in finale, in un'ora e 15 minuti di gioco, per 6-4 6-2 sulla connazionale Dinara Safina, numero uno del seeding e delle classifiche mondiali. La 23enne moscovita ha ceduto il primo set subendo il break al decimo gioco: nel secondo parziale ha ceduto per due volte il servizio consegnando la vittoria all'amica/rivale con un doppio fallo.

Kuznetsova si è così presa la più bella delle rivincite per la finale persa un mese fa al Foro Italico: quella di ieri è stata la quattordicesima sfida tra le due ed ora la Kuznetsova, che a soli 19 anni aveva vinto il suo primo ed unico titolo dello Slam agli Us Open, ha ridotto un po' il divario (6-8). La Kuznetsova aveva giocato altre due finali dei quattro tornei maggiori: nel 2006 sempre al Ro-

land Garros, nel 2007 di nuovo a Flushing Meadows. Sulla terra parigina Svetlana, sia nei quarti contro Serena che in semifinale contro la Stosur, si è complicata la vita non poco ma al momento giusto è sempre riuscita a ritrovare il suo tennis. Questo al Roland Garros è l'undicesimo titolo conquistato dalla Kuznetsova, che in carriera però ha perso ben 18 finali. Per la Safina è la seconda finale consecutiva persa al Roland Garros, la terza dello Slam. Dinara si consola restando la numero uno del ranking mondiale ma fa fatica a riacchiappare indietro le lacrime: dallo 20 aprile è la regina del tennis femminile ma nella sua bacheca continua a mancare un trofeo dello Slam.

VERSO IL RECORD

Oggi il gran finale anche per il torneo maschile, con lo svizzero Roger Federer che affronterà la grande rivelazione del torneo, lo svedese Robin Soderling. Per Federer c'è la possibilità di conquistare l'unico titolo dello Slam che manca alla sua collezione e con esso il 14mo della sua carriera, andando ad eguagliare il record di Pete Sampras. ♦

n.poli. teatro festival italia

4 - 28 giugno 2009
napoli. teatro festival italia
www.napoliteatrofestival.it

Vantaggi esclusivi per i titolari **MyCARD**
Per informazioni +39 081 4207273

www.vivaticket.it